

PREVENIRE EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO GRAZIE ALLA FIGURA DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO

Il Resto del Carlino – Sabato 4 Marzo 2017



Stop al bullismo e al cyberbullismo grazie all'aiuto concreto dello psicologo scolastico. A rilanciare l'idea di istituire questa figura all'interno degli istituti scolastici della nostra regione è ancora una volta l'Ordine degli Psicologi delle Marche, che già da alcuni anni ha avviato una sperimentazione nella provincia di Fermo, con il protocollo di intesa firmato insieme all'ambito sociale territoriale IXI. "Di fronte agli ultimi fatti di cronaca che hanno coinvolto anche il nostro territorio- spiega il

Presidente Luca Pierucci-sentiamo la necessità di lanciare di nuovo un appello per l'istituzione della figura dello psicologo scolastico negli istituti di tutte le province marchigiane. Fino a questo momento si è fatto davvero poco in questo senso, mentre in vece è assolutamente necessario pensare ad un progetto organico, completo e con metodologie chiare, che coinvolga tutti i territori della regione. Lo psicologo scolastico – aggiunge- può prevenire episodi gravi di bullismo e cyberbullismo, intervenire in caso di disturbi dell'apprendimento o di abuso di sostanze stupefacenti o alcol da parte dei nostri ragazzi. Abbiamo il dovere di aiutare sia i giovani che le loro famiglie, così come tutti quegli insegnanti che ogni giorno si trovano di fronte a queste problematiche".

"E' necessario realizzare un progetto organico di psicologia scolastica che coinvolga tutti gli istituti del territorio"



Ad entrare nello specifico del fenomeno del cyberbullismo (ultima frontiera del bullismo) è invece il vice presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche, Giuseppe Lavenia: " Mentre il fenomeno del bullismo viene studiato ed affrontato ormai da diversi anni - dice – quello del cyberbullismo sembra essere avanzato senza la necessaria informazione e prevenzione da parte degli adulti: molti educatori – spiega – purtroppo non hanno gli strumenti specifici per intervenire sui fattori di rischio legati alle dinamiche del bullismo online, le quali agiscono come un sistema parallelo ma costantemente attivo al di sotto delle socializzazioni offline. La vittima infatti non può evitare il danno allontanandosi dal suo "carnefice", come nel caso del bullismo, in quanto la comunicazione può raggiungerlo in qualsiasi luogo, senza via di scampo."

"Nelle Marche circa il 25% della popolazione abusa dell'utilizzo di Internet."

Necessari quindi interventi mirati ma anche promuovere un utilizzo consapevole della tecnologia. "Basti pensare che nelle Marche circa il 25% della popolazione abusa dell'utilizzo di internet e della rete – aggiunge Lavenia – passando oltre 7 ore al pc, tablet o cellulare. Circa il 5%

degli utilizzatori delle nuove tecnologie sono totalmente dipendenti e la fascia di età più colpita risulta essere quella che va dai 18 ai 25 anni.” Dati allarmanti che non finiscono qui: “Negli ultimi dieci anni le richieste di aiuto da parte di persone che accusano di questi problemi è aumentato in maniera costante, con un incremento del quasi 30 % negli ultimi due anni. Per questo - conclude – è necessario avviare un programma di intervento per la prevenzione del cyberbullismo che deve necessariamente mettere al centro gli aspetti sociali ed emotivi dell’individuo, ma prevedere anche la partecipazione attiva dei ragazzi e la formazione degli adulti, come insegnanti, genitori ed educatori”.

PRONTA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

DI CONTRASTO AL CYBERBULLISMO

L’AUMENTO di casi di bullismo e di cyberbullismo registrato in questi ultimi anni anche nel nostro territorio, non fanno che accrescere la preoccupazione tra famiglie ed insegnanti che spesso non sanno come intervenire di fronte a questi episodi. Dolo pochi giorni fa, una professoressa di Ancona ha lanciato tramite social un appello a tutte le istituzioni affinché si possa istituire subito la figura dello Psicologo Scolastico all’interno degli istituti regionali. Appello raccolto da Fabrizio Volpini, consigliere regionale Pd: “A seguito di alcuni episodi di bullismo verificatesi anche nel nostro territorio – spiega – abbiamo il dovere di lavorare sulla prevenzione e sull’assistenza di chi subisce un atto di bullismo. Per questo motivo credo sia necessario istituire un tavolo tecnico sul tema, in cui devono essere coinvolti tutti gli attori interessati: istituzioni, istituti scolastici, famiglie, sanità e ovviamente gli psicologi, indispensabili in questo progetto. Abbiamo dunque il dovere di far rete, di fare squadra per analizzare il problema del bullismo e del cyberbullismo, ma anche per intervenire prontamente in caso di bisogno. Le famiglie - aggiunge - troppo spesso non hanno la forza per affrontare tutto questo da sole e noi dobbiamo offrire loro strumento e aiuto. Per cui chiedo di organizzare al più presto un tavolo tecnico e di avviare il prima possibile una sperimentazione all’interno delle scuole.” Sul tema si sta attivando anche la Regione Marche: “A giorni depositeremo la proposta di legge regionale di contrasto al cyberbullismo – spiega il Presidente del Consiglio Regionale delle Marche, Antonio Mastrovincenzo- quello del cyberbullismo è un tema molto sentito da questo consiglio, su cui abbiamo fin da subito avviato una collaborazione con l’Ordine degli Psicologi delle Marche, come fatto con successo anche in diverse altre occasioni”. Quello del cyberbullismo è anche un tema al centro di riflessioni all’interno del Corecom (Comitato Regionale per le comunicazioni, di cui Mastrovincenzo è anche il referente nazionale): “La questione del cyberbullismo è stata posta già da tempo al centro dell’attenzione da parte del Corecom, affinché si possa finalmente arrivare e promuovere un uso consapevole del web. Per questo motivo vanno subito attivate tutte le possibili azioni per coinvolgere le istituzioni ma anche le scuole, gli insegnanti e le famiglie, che hanno bisogno di adeguata formazione per poter prevenire ed intervenire in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo”.